

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XIII - N. 9 - Ottobre 2021

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

www.adoratrici-asc.org

redazioneasc@adoratrici-asc.org

Lima, Peru
4-28 Luglio 2017

“Per Una Chiesa Sinodale: Comunione, Partecipazione E Missione”

Editoriale

Il 10 ottobre è stata per la Chiesa universale una giornata speciale. Papa Francesco ha avviato i lavori del Sinodo che si concluderà nel 2023. Il tema scelto per questo evento storico ecclesiale è: “Per una Chiesa Sinodale: Comunione, partecipazione e missione”. Con questa convocazione, Papa Francesco invita tutta la Chiesa a interrogarsi sulla sinodalità che è decisiva per la vita e la missione della Chiesa stessa. Nel suo discorso Francesco pone anche una domanda: “I poveri, i mendicanti, i giovani tossicodipendenti, tutti questi che la società scarta, sono parte del Sinodo? [...] Sì, non lo dico io - spiega il Pontefice - lo dice il Signore: sono parte della Chiesa [...] Al punto tale che se tu non li chiami, per sentire non cosa dicono, ma cosa sentono, anche gli insulti che ti danno, non stai facendo bene il Sinodo. Il Sinodo comprende tutti. Il Sinodo è anche fare spazio al dialogo sulle nostre miserie”.

Una caratteristica fondamentale di questo sinodo è il processo. Infatti per la prima volta nella storia di questa istituzione, il Sinodo si svolgerà in modalità decentrata. Il processo sinodale seguirà un itinerario triennale articolato in tre fasi scandite dall'ascolto, dal discernimento e dalla consultazione. La prima tappa (ottobre 2021 - aprile 2022) riguarderà le singole Chiese diocesane. La finalità della fase successiva, quella continentale (settembre 2022 - marzo 2023),

sarà quella di dialogare sul testo del primo Instrumentum laboris. L'ultima fase del cammino sinodale, invece, sarà incentrata sulla Chiesa Universale (ottobre 2023). Una tappa essenziale di questo percorso, infine, è sarà la celebrazione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si terrà nell'ottobre del 2023, e a cui farà seguito la fase attuativa, che coinvolgerà nuovamente le Chiese particolari.

Nell'omelia che ha tenuto durante la celebrazione eucaristica di inaugurazione in San Pietro, commentando il vangelo del giovane ricco (Mc. 10, 17-30), il Papa ha detto che *Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima incontra l'uomo ricco, poi ascolta le sue domande e infine lo aiuta a discernere che cosa fare per avere la vita eterna. Incontrare, ascoltare, discernere: tre verbi che vogliono essere il Fondamento di questo Sinodo.*

[...] Il Vangelo è costellato di incontri con Cristo che risolvono e guariscono. Gesù non andava di fretta, non guardava l'orologio per finire presto l'incontro. Era sempre al servizio della persona che incontrava, per ascoltarla. Continua Papa Francesco - Anche noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a diventare esperti nell'arte dell'incontro. Un vero incontro nasce solo dall'ascolto. Gesù infatti si pone in ascolto della domanda di quell'uomo

continua →

Editoriale

- ◇ “Per Una Chiesa Sinodale: Comunione, Partecipazione E Missione”

Spazio Amministrazione Generale

- ◇ Ingresso Al Noviziato

Dal Mondo ASC

- ◇ Campionato di Pattinaggio Artistico
- ◇ Aggiornamenti dal Confine
- ◇ Il Dono della Fraternità
- ◇ Un Invito A Festeggiare

Sommario

	◇ L' Anno Giubilare di San Giacomo Apostolo Maggiore a Jakubow	7
1	◇ Festeggiando Il Ringraziamento	7
	◇ Prime Impressioni Delle Nuove Candidate	9
2	Spazio GPIC/VIVAT	
	◇ Fratelli Tutti - Capitolo 7	11
4	Nella Congregazione	
4	◇ Calendario Amministrazione Generale	12
5	◇ Professioni Religiose	12
6	◇ Compleanni: Celebriamo La Vita	12
	◇ Tornate Alla Casa Del Padre	12

e della sua inquietudine religiosa ed esistenziale. Non dà una risposta di rito, non offre una soluzione preconfezionata, non fa finta di rispondere con gentilezza solo per sbarazzarsene e continuare per la sua strada. Semplicemente lo ascolta.

Tutto il tempo che sia necessario, lo ascolta, senza fretta. Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale. Chiediamoci, con sincerità, in questo itinerario sinodale: come stiamo con l'ascolto? Come va "l'udito" del nostro cuore? Permettiamo alle persone di esprimersi, di camminare nella fede anche se hanno percorsi di vita difficili, di contribuire alla vita della comunità senza essere ostacolate, rifiutate o giudicate? Fare Sinodo è porsi sulla stessa via del Verbo fatto uomo: è seguire le sue tracce, ascoltando la sua Parola insieme alle parole

degli altri. È scoprire con stupore che lo Spirito Santo soffia in modo sempre sorprendente, per suggerire percorsi e linguaggi nuovi. Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono. Ascoltiamoci.

Il cammino sinodale, dunque, intende rispondere a domande quali "Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?"

Accogliamo questo invito con il cuore in ascolto e sincera preghiera.

Sr Maria Grazia Boccamazzo

Spazio Amministrazione Generale

Ingresso Al Noviziato



Sabato 2 ottobre, giorno in cui la Chiesa celebra la festa degli Angeli custodi, cinque giovani donne, Agnes, Pia, Marika, Anjelister, Reshma, sono state accolte formalmente a iniziare l'anno di noviziato canonico, secondo la Costituzione delle Adoratrici del Sangue di Cristo.

Le tre sorelle tanzaniane, in Italia già dallo scorso gennaio, insieme all'italiana e a quella indiana, dopo aver atteso a lungo questo momento a causa dei disagi creati dalla pandemia, hanno finalmente visto realizzarsi il desiderio maturato per lungo tempo. Alla celebrazione erano presenti i membri dell'Amministrazione Generale, la comunità formativa, la Superiora regionale e alcune consigliere della regione Italia che, in rappresentanza delle Superiori regionali della Tanzania e dell'India, hanno accolto le neo novizie sr Melania, Shirima e sr Salamma Vazhayil. La celebrazione è stata animata con i canti delle novizie le quali, alla fine, attraverso la rappresentazione della chiamata dei dodici apostoli, hanno offerto una riflessione e un messaggio evangelico sul dono della vocazione. Anche Sr Nadia, commentando il passo della

chiamata di Samuele scelto per la celebrazione del rito, ha parlato della bellezza di questo mistero. Le sue parole sono state intense e profonde: *“Il brano ci presenta molto bene la dinamica del nostro incontro con il Signore, il mistero della vocazione che è dono e mistero. Samuele si trovava nel tempio: luogo della presenza di Dio; Dio chiama Samuele nella notte; la notte è il luogo del silenzio. Per cercare il volto di Dio occorre andare nel silenzio, trovare il silenzio. Creare lo spazio interiore, ritirarci per accogliere il Mistero della Parola che ci interpella. Dio chiama Samuele per nome: Dio conosce il nostro nome. Noi non siamo al mondo per caso. La cosa più bella, ma anche la più difficile, la più impegnativa è quella di scoprire la propria vocazione. Eli, il sacerdote, è la guida di Samuele. Dobbiamo anche noi farci aiutare, lasciarci accompagnare nell'accogliere il Signore. Eli è anche il nostro trovarci insieme, in una vita di fraternità bella, perché la vita in comunità ci aiuta a capire la chiamata di Dio e la risposta che dobbiamo dare. “Parla, o Signore, che il tuo servo ti ascolta”. Dobbiamo imparare ad ascoltare e a non lasciar cadere nessuna Parola del Signore. Da ragazzo che ascolta, Samuele diventa uomo che annuncia, prima a Eli, poi a tutto Israele. Il Signore non ci parla solo per la nostra consolazione, ma per invitarci a collaborare con Gesù all’opera redentiva.*

La nostra vita è profezia per il Regno se vivremo il Vangelo cercando di incarnare gli atteggiamenti e i sentimenti di Gesù.



Siamo chiamate per chiamare, evangelizzate per evangelizzare, consolate per consolare. L’essere missionarie è costitutivo di ogni vocazione e della nostra vocazione di Adoratrici apostole nella Chiesa”.

Alla celebrazione hanno partecipato in via telematica con gioia ed entusiasmo tredici comunità. A seguire c’è stato il pranzo, che rappresenta sempre un momento di fraternità e comunione, durante il quale la comunità ha intonato festosi canti e consegnato i doni alle novizie. Ognuna ha ricevuto un’icona degli Arcangeli perchè, in questo tempo di grazia, alla guida degli angeli imparino a scoprire e conoscere sempre più il “volto” del Padre e del Figlio Gesù, nel proprio cuore e in quello degli uomini e delle donne del nostro tempo, ai quali Dio ci manda.

Sr Maria Grazia Boccamazzo



Campionato Mondiale Di Pattinaggio Artistico

Il Collegio del Preziosissimo Sangue Argentino è orgoglioso di aver avuto come studente la giovane Giselle Soler che è stata premiata con il titolo di campionessa mondiale di pattinaggio artistico. Si è esibita nel pattinaggio anche all'interno del collegio.

È sempre motivo di orgoglio per l'Istituto avere alunni che hanno successo nella loro vita personale e spirituale. Che il Signore della Vita cammini sempre con lei.

Sr Susana Misermont, ASC



Aggiornamenti Dal Confine

Recentemente ho completato tre settimane di intenso lavoro e servizio che ho svolto quest'estate in un rifugio per migranti con 500 letti a El Paso, Texas.



In breve tempo, il mio cuore è stato colmato di emozioni e la mia mente si è riempita di tante informazioni. È stato faticoso ma anche stimolante avere l'opportunità di essere per loro una presenza pacifica, compassionevole e positiva in mezzo a tanta sofferenza, incertezza e cambiamento.

Il Centro "Casa del Rifugiato", è stato istituito due anni fa da Annunciation House, a difesa degli immigrati, per servire l'afflusso, provenienti soprattutto dall'America Centrale e da Haiti.

Il Centro è ospitato in un enorme vecchio magazzino diviso in dormitori, sale da pranzo, aree di accoglienza e accettazione, una stanza per i vestiti, un'area clinica, uffici e spazio telefonico, sezioni per i volontari e magazzini.

Ho trascorso molti giorni e turni di notte a ricevere i migranti, a sottoporli ai Covid test, a organizzare il loro viaggio presso i benefattori, a servire cibo, a fornire cambi di biancheria e ad offrire un senso di sicurezza. Con altri volontari, ho lavato e pulito i bagni e le docce.

Il duro lavoro è stato accompagnato da un senso di soddisfazione nel fare qualcosa che aiuti a rendere questa parte del viaggio confortevole per coloro che sono passati attraverso molte difficoltà.

La Casa del Rifugiato è in grado di accogliere fino a circa 800 rifugiati. Ogni giorno, quaranta persone vengono rilasciate dai centri di detenzione o dalla polizia di frontiera e vengono al centro per uno o tre giorni prima di tornare a vivere presso i familiari, gli amici o gli sponsor.

La parte migliore del lavoro è accompagnare coloro che sono in grado di partire per la loro prossima destinazione, consegnare loro una borsa da viaggio, salutarli con un sorriso e una benedizione, mentre salgono sulla navetta

che li porta fino alla stazione degli autobus o all'aeroporto.

La mia recente esperienza con la tranquilla e timida Elena del Guatemala, incinta di otto mesi, mi ha fatto piangere mentre ci dirigevamo insieme verso il suo autobus. Si è fermata e, allungando la mano e il cuore ha detto "Gracias. Muchas gracias", ringraziandomi per il cibo e tutto il resto.

Una cosa così semplice, la condivisione del cibo, eppure così significativa.

Sr Dani Brought, ASC



**Area Continentale: America
Regione USA**

Il Dono Della Fraternità

I nostri ministeri dipendono da ciò che facciamo con il nostro tempo quotidiano in luoghi quotidiani.

"Cerchiamo di essere una presenza che sia inclusiva, amorevole e liberata..." E amante del divertimento!

Domenica 22 agosto, 10 Adoratrici si sono riunite a casa di Kris Schrader e Barb Hudock per dare il benvenuto a Michelle Woodruff a St. Louis e iniziare le celebrazioni dei giubilei di Jane Gegg e Barb. Ma soprattutto, è stata un'opportunità per essere presenti le une alle altre, per condividere

cibo, storie e giochi, e ammirare la bellezza dei giardini.

Abbiamo anche dato il benvenuto a Dani Brought che era appena tornata da El Paso per il servizio ai migranti.

Hamburger alla griglia, pannocchie di mais, e la brezza leggera ci ha permesso di godere della compagnia reciproca all'aperto. Avon Skin-So-Soft ha tenuto a bada le zanzare. Per il nostro pasto, abbiamo preso in prestito alcune sedie e piatti da picnic che sono conservati temporaneamente nel nostro garage per l'eventuale consegna ai molti afgani diretti a St. Louis per il reinserimento.

L'uso degli oggetti raccolti è stato un passaggio naturale per condividere storie e preoccupazioni relative ai rifugiati. Nessuno sembrava avere fretta di andarsene, il che ha reso la condivisione ancora più speciale.

Ci viene in mente l'affermazione dell'autore e oratore Parker Palmer: "L'animo umano non vuole essere consigliato, aggiustato o salvato. Vuole semplicemente essere testimoniato - essere visto, ascoltato e accompagnato esattamente com'è". Quindi, non c'è stato nessun consiglio dato, nessuna correzione menzionata e nessun salvataggio in corso. Solo un grande ricordo del dono della Fraternità, delle persone che vedono, sentono e accompagnano.

Sr Kris Schrader, ASC



Un Invito A Festeggiare

Il 22 agosto nella parrocchia di San Fratel Adamo Chmielowski a Czestochowa si è svolta la celebrazione familiare del 155° anniversario della nascita al cielo della nostra Maria De Mattias.

Domenica pomeriggio siamo stati invitati da Maria De Mattias a celebrare il dono della comunità che si riunisce intorno a Cristo per scoprire insieme la bellezza dello stare insieme.

Lo spettacolo sulla vita della nostra Fondatrice ci ha aiutate a scoprire questo dono, che ci conduce dalle nostre storie individuali al cielo. Il testo è stato preparato dagli attori del Teatro William-Es di Wałbrzych sotto il titolo "Maria della Santissima Croce". Si tratta di una narrazione della vita di Maria De Mattias raccontata tramite le singole scene della sua vita e della musica di Georg Gondard. Attraverso la loro rappresentazione, gli attori hanno invitato i presenti al teatro a partecipare ai momenti gioiosi e difficili della storia di Maria e provocandolo a rispondere alla domanda: **Chi è per te il Crocifisso?**

La rappresentazione teatrale è stata preceduta dalla preghiera guidata da Sr. Lucia Lis ASC e dagli animatori dei Gruppi di Associati del Sangue di Cristo. Questo incontro avrebbe avuto una forma completamente diversa se non fosse stato l'impegno di Sr. Krystyna Kusak ASC che ha procurato il luogo, l'invito degli ospiti, il rinfresco e i commenti durante la Santa Messa.

Dopo la Messa, gli ospiti riuniti insieme con il parroco don Slawomir Wojtyseki e il padre Daniel Mokwa CPPS e i numerosi ospiti delle parrocchie vicine, sono andati al rinfresco.

Ripensando a questi eventi così semplici: la preghiera, la partecipazione ad un interessante spettacolo, la Santa Messa, si può dire che la santità non è qualcosa di eccezionale, è più semplice di quanto sembri: come dare un dolce a qualcuno che è triste o invitare a tavola qualcuno che è a disagio. In ogni situazione diventiamo più vicini al cielo quanto più siamo vicini a noi stessi.

Sr Tatiana Studentowa, ASC



L' Anno Giubilare Di San Giacomo Apostolo Maggiore A Jakubow

Il 25 luglio per la festa di San Giacomo, sono venute a Jakubow 170 persone da diversi luoghi, in pullman e in macchina. Tra di loro c'erano cinque Adoratrici di Bolesławieca: Sr Maria Grygiel, Sr Adela Rostecka, Sr Bogumiła Karaban, Sr Lucja Partyka, Sr Janina Sygut. Tutti i partecipanti sono stati accolti da don Stanisław Czerwiński, il custode di questo santuario. Per due ore e mezza abbiamo avuto l'adorazione, durante la quale Sr. Halina Cyganowska ASC ha tenuto una conferenza sulle invocazioni della Litania al Sangue di Cristo che poi abbiamo pregato.

L'Eucaristia è stata presieduta dal vescovo Paweł Socha. All'inizio della Messa, come a Compostela, i celebranti versano l'incenso in un grande incensiere che viene preparato dalla Confraternita di San Giacomo al Santuario, una tradizione molto suggestiva. Il vescovo durante l'omelia ha fatto riferimento all'Anno Santo di San Giacomo, e alla fine della Messa ha consegnato delle statue di San Giacomo Apostolo Maggiore, in segno di riconoscenza alle persone che si sono distinte per il servizio al Santuario; io ero una di quelle che ha ricevuto la statua e l'ho donata alla cappella ASC di Bolesławiec. Dopo l'Eucaristia, il custode ha invitato i pellegrini all' AGAPE fraterna nello stile della vecchia ospitalità polacca.

Perché vale la pena di venire a Jakubow? I motivi per visitare il santuario sono due: sia quello spirituale che culturale.



L'esperienza spirituale della visita a Jakubow è legata alla figura di San Giacomo, alla storia di questo luogo e al pellegrinaggio. Il motivo culturale è perché tutto quello che si racconta si può vedere ad occhio nudo o toccare direttamente con mano.

Sr Halina Cyganowska, ASC

Festeggiando Il Ringraziamento

Il 4 settembre 2021, le Adoratrici del Sangue di Cristo della Provincia di Wrocław, da varie comunità, sono arrivate in gran numero a Czestochowa. Il motivo di questa "invasione" era un'occasione speciale: la celebrazione di ringraziamento per i 25 anni di vita religiosa di Sr Iwona Wanke, fra le ASC.

Molti anni fa, una ragazza di nome Iwona, maestra d'asilo, emigrata con la famiglia in Germania, incontrò le Adoratrici polacche che lavoravano a Würzburg. Ed è così che è cominciata la storia vocazionale tra Gesù e Suor Iwona.

Lei vive da 13 anni a Baumgärtle, dove svolge il suo ministero al Santuario di Nostra Signora di Baumgärtle, che è curato dai Missionari del Preziosissimo Sangue. Baumgärtle è un luogo di pellegrinaggio, dove la gente viene per pregare, per ricevere il sacramento della riconciliazione e la direzione spirituale. Le Adoratrici del Sangue di Cristo sostengono i Padri Missionari nel loro apostolato gestendo la casa, accogliendo i pellegrini e anche ascoltando le persone che hanno bisogno di sostegno spirituale.

Suor Iwona è andata così "dal Santuario della Madonna di Baumgärtle al Santuario della Madonna di Jasna Góra".

Insieme a lei sono venuti anche: Padre Georg Wiedemann CPPS - il superiore della comunità di Baumgärtle, e la signora Jadwiga - animatrice degli Associati del Preziosissimo Sangue dall'Austria.

Così il primo sabato di settembre 2021, alle ore 9.30 nel Santuario della Madonna Nera, nella Cappella dell'Immagine Miracolosa a Jasna Góra, è stata celebrata la Santa Messa del ringraziamento durante la quale Suor Iwona ha rinnovato i suoi voti religiosi. Ha presieduto la celebrazione P. Henryk Kleps (fratello di Suor Ewa Kleps - la superiora provinciale). Nella sua omelia Padre Henryk ha fatto riferimento alle parole del Vangelo, mostrando Gesù come l'unico Signore Salvatore, Signore del sabato e dell'intero universo, che è per ogni uomo la Via, la Verità e la Vita. Nell'omelia ha sottolineato che Gesù porta una nuova legge e definisce una nuova qualità di vita, alla quale chiama nuove persone piene di fede e di amore; ha fatto il riferimento alla vocazione di Suor Iwona a quella di Maria col suo FIAT a Dio. Chi segue Cristo - come Maria raggiungerà la pienezza della vita.

Il Giubileo del 25° della consacrazione di Suor Iwona fa cadere nel 75° anniversario della presenza delle ASC in terra polacca. Dopo l'omelia suor Iwona ha rinnovato la sua professione religiosa. L'agape comune si è tenuta nella casa delle Adoratrici a Częstochowa. In questa casa Sr Iwona fece la sua prima formazione, si preparò alla Prima Professione e a quella finale.

Dopo il pranzo, le suore e gli ospiti dalla Germania e Austria hanno partecipato ad una ricreazione preparata da "casalinga" proveniente dalla regione nativa di Suor Iwona - la Slesia. Ella è venuta alla

celebrazione e ha condotto una conversazione con lei in dialetto slesiano e ha fatto riferimento agli usi e costumi della Slesia. La "donna della Slesia" portava con sé un cesto di regali, i quali, dopo essere stati tirati, dovevano essere stati riscattati completando vari compiti. I compiti erano svariati: cantare canzoni, recitare una poesia, dire una buona parola sugli altri, fare un po' di ginnastica... C'è stata tanta gioia, molte risate e un'esperienza di fraternità. Sr Gabriela Janikula, anche lei originaria della Slesia, ha interpretato il ruolo di una signora che ha donato agli ospiti i regali e a Sr Iwona una bella ghirlanda dei fiori sulla testa.



Sr Iwona... ringraziamo Dio per il tuo Fiat e la tua vita donata al Signore Gesù, nella Famiglia delle Adoratrici del Sangue di Cristo. Il Signore ti conservi in questa tua volontà. Amen

Sr Gabriela Janikula, ASC

Prime Impressioni delle Nuove Candidate

"Viva Gesù nei nostri cuori eternamente. Siamo chiamate a faticare nella Vigna di Gesù Crocifisso. Oh che bell' onore è per noi miserabile sue creature, l' affaticarsi per rendere l' anime felici nella bella Gerusalemme ove Gesù ci riunisce un giorno [...] Orazione, umiltà, carità, devozione." (MDM 265)

Domenica 19 settembre 2021, la comunità delle Adoratrici del Sangue di Cristo, a Ivanečki Vrhovec, ha accolto quattro nuove candidate. Abbiamo chiesto loro di scrivere le prime impressioni dal loro arrivo in convento:

"Mi chiamo Antonija Radoseljić, ho 29 anni e vengo da un piccolo posto chiamato Donje Sitno, vicino a Spalato. Sono arrivata alla comunità di Ivanečki Vrhovec con la mia famiglia e il nostro parroco, dove le suore ci hanno accolte. Vederle allegre e sorridenti è stata una vera benedizione, che ci dà sempre speranza, fede e amore."



"Il mio nome è Ivana Kenjereš. Vengo da Novi Jankevi, vicino a Ukevar. Sono venuta al convento di Ivanečki Vrhovec con Sr. Ljiljana la sera. Mi sono sentita sopraffatta dalla gioia. Le nostre sorelle si sono mostrate accoglienti. Ora che sono qui da qualche giorno, la sensazione di gioia non mi ha lasciato. Questa gioia viene dal mio adorabile Gesù ed è per questo che il mio cuore è pieno."

"Il mio nome è Marija Stejanovic. Vengo da Krančici in Bosnia ed Erzegovina. Sono stata in convento per un anno, ma sono arrivata a Ivanečki Urhovec domenica, il 19 settembre 2021. Sono stata molto felice di continuare la mia formazione in questa comunità e con le candidate. Suor Cecilija e Mihaela mi hanno accompagnata, così siamo arrivate per prime e abbiamo aspettato con entusiasmo le altre. Tutto il giorno ho sentito pace e benedizione."

"Siano lodati Gesù e Maria! Mi chiamo Mirjana Selemun, ho 26 anni e vengo da Sydney, Australia. I miei genitori sono originari di Travnik, Bosnia ed Erzegovina. Da quando sono venuta a vivere con le suore a Ivanec, ho provato gioia e senso di appartenenza. Ho fatto un viaggio molto lungo per arrivare, ma ne è valsa la pena e credo veramente che Dio mi abbia voluta in questa comunità."



"Il mio nome è Tereza Marelić. Vengo da Razanac, vicino a Zara. Il mio arrivo è stato così emozionante perché era la prima volta nella contea creata di Zagorje."

Quando sono arrivata al convento, l'accoglienza è stata bellissima. Mi sentivo come se fossi a casa e l'atmosfera era piena di gioia."

Venerdì 24 settembre 2021, cinque giorni dopo l'arrivo delle nostre nuove candidate, abbiamo avuto l'onore di ricevere la visita della nostra Madre Generale Sr. Nadia Coppa, insieme alle sorelle Matija Pavić, Wieslawa Przybylo, la nostra Superiora Regionale Sr. Zdravka Leutar e l'Economista Regionale suor Anita Ferketin.

Le Candidate: Antonija, Ivana, Marija, Mirjana e Tereza

Fratelli Tutti, Capitolo 7 : Percorsi di Rinnovato Incontro

“Quanti pretendono di portare la pace in una società non devono dimenticare che l’inequità e la mancanza di sviluppo umano integrale non permettono che si generi pace.” (235)

Papa Francesco invita gli operatori di pace a forgiare nuovi percorsi di guarigione e di “incontro rinnovato” nel nostro mondo fratturato.

Egli inizia spiegando che costruire la pace richiede di “ripartire dalla verità”, o di affrontare la realtà del male fatto. Il Santo Padre scrive che, nel difficile lavoro di costruzione di una società pacifica, “c’è una “architettura” della pace, nella quale intervengono le varie istituzioni della società, ciascuna secondo la propria competenza, però c’è anche un “artigianato” della pace che ci coinvolge tutti”, compresa la gente comune e specialmente i più vulnerabili.” (231)

Santa Maria descrive l’importanza della riconciliazione e la sua relazione con il perdono, spiegando che il perdono è il centro della nostra vita comunitaria.



La Costituzione delle ASC ci ricorda che al centro della nostra vita c’è l’Eucaristia. È una fonte, un nutrimento e una manifestazione della nostra comunione nell’amore e nella fede con la Chiesa e tra di noi. Dobbiamo avere lo spirito di conversione e pentimento perché è una celebrazione della gioia, dell’amore e il perdono del peccato viene celebrato e spezzato, l’unità viene restaurata attraverso il potere del sangue di Gesù. Diventiamo una gioiosa testimonianza dell’amore compassionevole di Dio e un segno di Speranza. Dice alle suore “rimanete sempre unite a Gesù in tutto ciò che facciamo” (Lt.246).

Poiché l’Eucaristia è il segno dell’Amore e della condivisione, noi cresciamo sempre più nell’Amore. Questo è il nuovo comandamento di Gesù, amarsi gli uni gli altri per la grazia di Dio che è Amore.

In una delle sue lettere, Santa Maria chiede alle suore: *che bene possiamo fare agli altri se noi stesse non viviamo in armonia e pace?* (Lt. 332).

Santa Maria De Mattias ha ricordato che le suore non si mostrino depresse e scoraggiate o insoddisfatte perché sono chiamate a servire il suo popolo nella gioia e nella pace, in armonia e amore. Con questa enciclica di Papa Francesco, ci ricorda prima di tutto l’arte di costruire la pace all’interno delle nostre comunità attraverso la preghiera, la riconciliazione, il perdono, la pazienza, l’amore, l’umiltà, la gentilezza ecc...

La spiritualità del Sangue di Cristo ci ispira ad accogliere, proteggere, promuovere e difendere tutte le tribù, nazioni e lingue, in modo da costruire la pace e l’armonia ovunque siamo accolti o chiamati a servire.

Domanda di riflessione:

- ***In che modo sei coinvolto nell’ “arte” di costruire la pace nella tua comunità o società ?***

Sr Rani Padayattil, ASC

Calendario Amministrazione Generale



11 ottobre 2021: inizio del seminario di formazione alla leadership, partecipa Sr Bridget.

13 - 26 ottobre 2021: Sr Nadia e Sr Matija sono in Bolivia per la visita canonica.

28 ottobre 2021: sessione conclusiva del Congresso Interassemblea 2021.

Compleanni: Celebriamo la vita



50° compleanno

Sr Davida Dizdar	07.10.1971	Zagabria
Sr Marijana Pintarić	10.10.1971	Zagabria

60° compleanno

Sr Hassan Tantau Rose Hawa	08.10.1961	Tanzania
----------------------------	------------	----------

70° compleanno

Sr Bernadeta Tomić	20.10.1951	Zagabria
Sr Stela Kovačević	25.10.1951	Zagabria
Sr Bukis Elżbieta	29.11.1951	Wrocław

80° compleanno

Sr Teresa Caponio	15.10.1941	Italia
Sr Laura Riggi	23.10.1941	Italia
Sr Therese Wetta	01.10.1941	USA

90° compleanno

Sr Sparvoli Ester	22.10.1931	Italia
-------------------	------------	--------

100° compleanno

Sr Carmelita Blick	09.10.1921	USA
--------------------	------------	-----

Professioni Religiose

21 Ottobre 2021

**Professione Perpeuta
Regione India**

Sr Josephine Agnes Mary, ASC
Sr Rossy Bandy, ASC

**I NOSTRI AUGURI
E LA NOSTRA PREGHIERA!**



Tornate alla Casa del Padre

18.10.2021

Grazia Dalessandro

Italia

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Mensile di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXIII, n. 9 - Ottobre 2021

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Diana Filoni

Traduzioni a cura di

Sr Snježana Pavlović - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Anastazia Floriani - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - polacco

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Johanna Rubin - tedesco